Anno XXXII Martedì 19 Agosto 1879 N. 191.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Se badiamo al *Times*, il Sultano sarebbe già pentito di aver accettato la dimissione di Kereddine, ed ora vorrebbe ripigliare il programma delle riforme. Facciamo osservare però che ci sono troppe persone che vogliono indovinare i sentimenti del Sultano, e che gli attribuiscono le intenzioni più contraddittorie colla stessa sicurezza. Ieri si annunciava che al Palazzo si additava Mahumd Neddin, come il solo che potesse salvare la dinastia e l'Impero ottomano. Oggi invece ci si presenta il Sultano quasi desideroso di riprendersi Kerredine, il quale voleva fare del Sublime Padiscià un Re costituzionale che regnava senza governare. I Sultani sono avvezzi, per verità, a regnare, lasciandosi governare dalle favorite, dagli eunuchi e dagli ufficiali di Palazzo. Ma a lasciarsi governare dalla Camera un Padiscià non si rassegnerà probabilmente mai!

Il convegno di Gastein, che finora era stato riguardato come una semplice dimostrazione di cordiale amicizia tra i due sovrani, comincia a prendere in alcuni giornali carattere e significazione politica di alta importanza. Le informazioni dello *Standard*, di cui il telegrafo ci ha comunicato il sunto, danno al colloquio di Gastein delle proporzioni straordinarie, poichè in sostanza voglion far credere che quell'abboccamento farà sentire le sue conseguenze negli affari orientali, allargando sulle provincie balcaniche l'influenza dell'Austria a danno di quella della Russia.

Il *National* di Parigi osserva, sullo stesso argomento, che mentre è andato in fumo il progettato incontro dei sovrani di Germania e di Russia, da quello avvenuto tra i sovrani di Austria e di Germania emerge più forte l'alleanza dei Governi di Vienna e di Berlino: nè potrebbe essere altrimenti, ora che l'Austria ha dato nuovo indirizzo alle sue ambizioni.

Il matrimonio del Re di Spagna coll'arciduchessa Maria Cristina d'Austria, pare definitivamente fissato al 28 novembre. Si sarebbe stabilita anche la data in un Consiglio di ministri tenuto a Madrid. Silvela si recherà alla Corte di Vienna a domandare formalmente all'Imperatore la mano dell'Arciduchessa pel Re.

Il *Figaro* e il *Globe* annunciano che la parte di Szeghedino, in Ungheria, che non fu distrutta l'anno passato dal Tibisco, è in fiamme. Incendii in Russia, incendii in Austria, incendii in Bosnia e incendii in Spagna! Non si può non rimanere colpiti da questi fatti che avvengono in luoghi così lontani, e il sospetto che v'entri la mano dell'uomo, è ovvio. In Spagna e in Russia gl'incendi si attribuiscono apertamente all'umana malvagità. Ed anche altrove il sospetto si presenta da sè.

Gli Stati Uniti hanno offerto la loro mediazione per far cessare la guerra tra il Chilì e il Perù in America.

La *République Française* pubblica un articolo, in cui ricordando come nella passata sessione trenta consigli dipartimentali emisero voti contrari alle leggi Ferry, mentre i repubblicani si astennero quasi tutti dall'entrare in argomento, dice essere conveniente che questa volta i repubblicani si pronunzino senza riguardo.

Nella questione del pubblico insegnamento, divenuta ormai lotta di programma presidenziale tra il Simon e il Gambetta, quest'ultimo, che parla per bocca del suo giornale, vuol procacciarsi l'appoggio di nuovi alleati, e li cerca nei consigli dipartimentali. Considerando però quanto pericoloso sia gettar nuovamente nel paese questo fomite di discordia, e riaccendere odii e contrasti non ancora sopiti, v'è da domandare se il Gambetta ha scelta proprio la via che deve condurlo al suo scopo. Imperocchè i repubblicani serj potrebbero finire per convincersi che il terreno delle intemperanze non è il più acconcio a fondare sicuramente e a far prosperare la repubblica, e potrebbero quindi rifiutarsi di seguire il Gambetta sulla via delle agitazioni.

Note di un ex Ministro

Sotto questo titolo è stato pubblicato di questi giorni un librettino che contiene alcune note le quali sotto la forma spigliata di semplici note contengono molte verità sulla vita pubblica che oggi si vive in Italia e sui mali che la ammorbano. Quello che dice sulla burocrazia merita di essere riferito.

« Essa — scrive l'ex ministro — ha tale natura e tale organismo, da opporre una resistenza, starei per dire, invincibile a chiunque si accinga a volerla combattere.

« È questo uno degli scogli principali in cui si è imbattuta l'azione del Governo, nè era possibile l'evitarlo.

« Si può essere creato ministro ed avere le migliori intenzioni del mondo, ed essere anche munito di una ferrea volontà; ma è un fatto che dopo aver preso possesso del proprio ufficio, bisogna accorgersi di avere in qualche modo indossata una camicia di Nesso, che non si riesce a spezzare. Nè saranno rare le occasioni in cui, dopo avere fermamente stabilita una cosa, si troverà di averne invece approvata un'altra senza volerlo.

« Dirò pure, che io stesso mi sono molte volte proposto di rompere questo cerchio fatale, ed ho messo in pratica questo proponimento; ma che avveniva poi dopo?

« Mi vedeva innanzi dei brutti visi, degli aspetti sinistri, non trovava più quella cordialità di modi che pure non guasta, e sentiva che non poteva più contare sopra una collaborazione operosa ed efficace.

Il motivo di questo fatto qual'era? È presto detto: io mi era reso reo di lesa maestà burocratica.

Con tutto ciò non intendo punto di recriminare su tutte quelle egregie persone che rendono i loro servigi allo Stato.

« Anche qui più che quistione, di persone, è quistione di sistema.

« È il regolamento barocco, esagerato, senza base razionale, che incatena tutto, che nella nostra amministrazione pubblica rende e renderà frustranee le più oneste e le più buone intenzioni, finchè non si trovi qualche cosa di meglio da sostituirgli.

« Anche per questo lato convien ripetere il detto: *caveant consules.*

Notevole più che mai è quello che l'*ex ministro* osserva in un capitolo intitolato — *La Torre di Babele.* —

« *Amicus Plato, sed magis amica veritas.* — Io di Sinistra, debbo riconoscere che la Sinistra ha dato fin qui di sè stessa uno spettacolo tutt'altro che edificante.

Troppi generali, con un esercito manchevole di disciplina, e con soldati tutti più o meno pretendenti al generalato.

« Nella Sinistra, che aveva tanto aspettato e sudato per toccare il Potere, quando l'ebbe fu un affannarsi di troppi a prendervi parte.

« Si ebbe allora su per giù lo stesso spettacolo che avvenne alla morte di Alessandro il Macedone, senza per altro che fra noi fosse morto ancora alcun Alessandro.

« Tuttavia l'entusiasmo del momento valse a sopire le mal celate ambizioni personali, e così si tirò su un edificio che alla perfine non doveva esser molto dissomigliante dalla torre di Babele.

« Si ebbe allora una grande maggioranza, ma per poco non fu la maggioranza delle schiere di Serse. — Che avvenne? Una cosa di facile previsione: la confusione delle lingue.

« Nella Sinistra si formò una nuova Sinistra: una Sinistra senza programma ben definito, cioè definito in un sol punto, quello di raggiungere ad ogni costo il potere.

« Ci furono allora i Sem, i Cam, i Jaffet che s'incaricarono del resto, e così la dispersione delle genti cioè.... dei voti fu fatta.

« Quasi quasi, essendo in Roma, il sorgere e il cadere dei Ministeri, rinnovellerebbe ora i tempi dei pretoriani; ma non voglio andare troppo oltre e mi fermo. »

Notizie Italiane

ROMA 17. — L'on. Cairoli è giunto ieri a Monaco di Baviera e vi visiterà l'Esposizione Artistica Internazionale.

Corre vagamente la voce che egli andrà a Kissingen per visitare il principe Bismark.

— Coll'intervento di parecchi cardinali e molti vescovi oggi si gettò all'Esquilino la prima pietra della Chiesa dedicata al *Cuore di Gesù.*

Il Cardinale Vicario ha collocata la pietra coi rituali d'uso.

Nessun inconveniente è succeduto; le autorità avevano preso tutte le necessarie precauzioni.

— Il ministro Perez ha oramai concretato le basi principali del progetto sulle riforme nell'istruzione pubblica.

È ammessa in quel progetto la libertà d'insegnamento superiore mediante una più severa organizzazione degli esami di laurea.

Gli alunni dei seminarj saranno sottoposti ai regolamenti delle scuole pareggiate. Per le materie trascurate nei seminarj saranno stabiliti severissimi esami.

Per l'istruzione secondaria si stabilisce la fusione delle prime classi ginnasiali colle inferiori tecniche e si allarga l'insegnamento delle lingue moderne.

È reso facoltativo lo studio della lingua greca.

È soppressa la matematica superiore nei Licei.

— Il ricevimento al Vaticano per l'onomastico del Papa non fu numeroso. Fra i cardinali, vescovi, monsignori e preti saranno stati circa trecento. I diplomatici erano in grande uniforme.

— Ieri l'altro nella Chiesa della Minerva ebbero luogo i funerali di Maria Teresa di Savoia, ex duchessa di Parma.

Il tempio era affollatissimo e parato sontuosamente a festoni neri con stelle d'oro. Il simulacro della principessa era vestito da monaca domenicana. Il catafalco, altissimo, era addobbato severamente ed aveva tutto all'interno statuette di Santi dell'ordine di San Domenico.

La messa cantata, lunghissima, è riuscita di effetto sorprendente. Fra i musici vaticani vi era il famoso tenore frate Giovanni. Assistevano poche autorità in forma privata.

— L'altra sera finita una funzione che si faceva in onore di S. Ignazio, i clericali in numeroso stuolo si avviarono verso la piazza del Vaticano, sperando che Sua Santità si facesse vedere. Ma il Papa non comparve. Alcuni popolani che assistevano a questa scena cominciarono a fischiare. Temendosi qualche disordine accorsero sul

luogo moltissimi carabinieri, soldati e guardie di pubblica sicurezza. La dimostrazione non ebbe altro seguito.

La quiete non fu turbata.

CIVITAVECCHIA — Ierlaltro mattina alle 10, in via Scaletta, si sfasciava il ponte di una casa in costruzione e rimasero feriti sette muratori.

MODENA — Un soldato appartenente alla 2ª batteria d'artiglieria, che si trova alle Tavernelle al Campo d'istruzione, volendo separare due cavalli imbizzariti che si tiravan calci, accorse con una scopa e con tutta forza vibrò un colpo.

Sventuratamente il bastone della scopa, non bene assicurato, sfuggiva per la violenza dell'impulso ricevuto, e andava a colpire nella direzione della punta del cuore un altro soldato il quale dopo pochi momenti miseramente moriva, in conseguenza della terribile contusione.

TORINO. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* correre voce che il Re in questa settimana si recherà a Torino in forma affatto privata.

Il viaggio del Re e della Regina in forma ufficiale non avrà luogo che verso la metà del mese d'ottobre. In quell'epoca avrà pure luogo la solenne inaugurazione del monumento commemorativo del traforo delle alpi. I preparativi per l'inaugurazione del monumento sono già a buon punto.

TRIESTE — Dai capi del partito sloveno di Trieste, Gorizia ed Istria si sono intrapresi accordi per istabilire una fusione degli elementi sloveni coi croati del Litorale e formare una lega che avrebbe il centro d'operazione a Trieste. Lo scopo, come è evidente, è quello di opporsi all'elemento italiano liberale che predomina nella cittadinanza.

Notizie Estere

FRANCIA — L'ambasciatore della Turchia fa pubblicare da tutti i giornali parigini una dichiarazione per smentire ufficialmente la comparsa del cholera a Costantinopoli.

Il famoso *ballon captif*, una delle curiosità della grande Esposizione dell'anno scorso, è scoppiato nella corte delle Tuileries.

Dopo una terribile esplosione il mostruoso pallone è scomparso in aria, e non si sa ancora dove sia andato a cadere.

È un miracolo che non siano accadute disgrazie, perchè poco tempo prima dello scoppio erasi terminata un'ascensione.

Il generale Galliffet, comandante in capo delle manovre dei corpi di cavalleria, ha preso un provvedimento lodato dalla stampa.

Tutti gli ufficiali, a qualunque grado appartengano, sono invitati a presentare le critiche ed osservazioni che crederanno sull'andamento delle prossime grandi manovre.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Il convegno di Gastein che finora era stato riguardato come una semplice dimostrazione di cordiale amicizia tra i due sovrani, comincia a prendere in alcuni giornali carattere e significazione politica di alta importanza. Le informazioni dello *Standard* danno al colloquio di Gastein proporzioni straordinarie, poichè in sostanza vogliono far credere che quell'abboccamento farà sentire le sue conseguenze negli affari orientali allargando sulle provincie balcaniche l'influenza dell'Austria a danno di quella della Russia. Il *National* di Parigi osserva, sullo stesso argomento, che mentre è andato in fumo il progettato incontro dei Sovrani di Germania e di Russia, da quello avvenuto tra i Sovrani d'Austria e di Germania emerge più forte l'alleanza dei Governi di Vienna e di Berlino: nè potrebbe essere altrimenti, ora che l'Austria ha dato nuovo indirizzo alle sue ambizioni.

RUSSIA — Dalla Siberia giungono notizie sconfortanti. Una terribile carestia domina nel distretto di Nortschinsk. I contadini corrono alle montagne in cerca di cibo per loro e per le proprie bestie. La fame è orribile.

CHILÌ — Per mezzo della sua rappresentanza diplomatica, il governo italiano presentò al governo del Chilì dei reclami che ammontano alla complessiva somma di 1, 200. 000 dollari (6 milioni di franchi), per i danni che cagionò a sudditi italiani il bombardamento del Pisagua.

—*—

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — All'adunanza di ieri a sera intervennero 106 soci e 37 giustificavano l'assenza.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il Presidente comunicava all'Associazione il seguente telegramma dell'onor. Sella:

« Deputato Martinelli

Ferrara.

« Benchè tardi per assenza esprimo Associazione Costituzionale ferrarese vivissimi ringraziamenti per alto onore fattomi, ringrazio anche voi gentile annuncio.

« Sella. »

La lettura di questo telegramma è stata seguita da calorosi applausi.

Enunciava poi il Presidente che il sig. dott. Enea Cavalieri eletto nella precedente adunanza uno dei vice presidenti, aveva con una nobilissima lettera declinato la nomina non potendo egli per ora e per il suo prolungato soggiorno in Roma prestare all'Associazione quel concorso di operosità tanto necessaria e che sarebbe nei suoi più vivi desiderj. A questa lettera il Presidente aveva fatto seguire un premuroso ufficio per indurre il sig. Cavalieri a recedere dalla rinuncia, ma questi con una seconda lettera, di cui era pure data lettura, insisteva nel dimostrare con patriottico interessamento che per le preannunciate circostanze la sua nomina non potrebbe essere ora di giovamento alla nascente Istituzione.

Dopo un'ordinata discussione che mise bene in chiaro, quanto l'associazione fosse dolente di non poter per ora avvantaggiarsi della sperata cooperazione di un sì egregio cittadino, l'assemblea considerando che urge di avere da tutti i membri della sua Rappresentanza una costante attività, prendeva atto della rinuncia emessa.

Il Presidente annunziava poi che il cav. Ferraresi aveva accettata la carica di Vice-Presidente e l'assemblea accoglieva con plauso tale comunicazione ed alcune acconcie parole di ringraziamento pronunciate dallo stesso cav. Ferraresi.

L'adunanza passava alla nomina per scheda segreta di un nuovo vice Presidente e di 12 Consiglieri e dopo deposte nelle urne le schede, era continuata la discussione dello statuto che fu con lievi modificazioni ed aggiunte interamente approvato.

Fattosi infine lo scrutinio riuscivano eletti i seguenti soci:

Vice Presidente

Leati avv. Ippolito

Consiglieri

Camerini cav. Giovanni
Cavalieri cav. avv. Adolfo
Grillenzoni prof. cav. Carlo
Giustiniani avv. cav. conte Carlo
Massari conte Galeazzo
Ravenna avv. cav. Leone
Revedin conte cav. Giovanni
Roveroni Tommaso
Ruffoni prof. Guglielmo
Santini cav. Antonio
Trentini cav. L. Alberto
Turbiglio avv. prof. Giorgio

Dopo gli eletti, raccoglievano un numero di suffragi di poco inferiore ai voti da quelli riportati, i soci seguenti:

Avogli conte Alessandro, Baldassari Camillo, Borsari comm. avv. Luigi, Bulzacchi Guglielmo, Grossi Alessandro, Pareschi cav. Luigi, Sarti Guelfo, Vassalli avv. Giovanni.

Noi crediamo che l'Associazione, malgrado il suo imbarazzo di scegliere fra i tanti degnissimi cittadini che la compongono, sia stata rettamente inspirata nel fare le nomine di Consiglieri che sono guarentigia di assennatezza e di fermezza di propositi.

Per la elezione del V. Presidente nella persona dell'avv. Ippolito Leati, evidentemente l'Associazione ha inteso di apprezzarne il patriottismo e l'opera indefessa ed utilissima come promotore dell'Associazione; zelo, attività e patriottismo che sono appunto inseparabili dalla missione della Rappresentanza Sociale.

A termini dello Statuto, il Consiglio Direttivo dovrà ora procedere alla nomina di Commissioni per gli Studi di questioni d'interesse pubblico, per le elezioni, e per la diffusione dei principj a cui s'informa la Società. Ci sarà quindi da porre all'opera molti altri vigorosi elementi di cui l'Associazione abbonda.

Corso di ginnastica. — Oggi incomincia in Bologna e terminerà il 19

---

20 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

L'incendio non aveva tardato a comunicarsi d'uno in altro legno di maniera che abbracciava già anche qualche galea munita d'armati, e la vista delle fiamme che crepitando s'innalzavano nell'aria tra immensi vortici di fumo spandeva il terrore tra quelli che erano venuti all'arrembaggio cogli Spartani e rendeva meno valida la difesa.

Così quelli dei Cartaginesi chè primi erano fuggiti alla spiaggia spinti dall'irrompere di Dionisio nell'accampamento, ebbero la straziante certezza che non rimaneva loro alcuno scampo, retrocessero atterriti seguiti dai marinai che erano saltati a terra e comunicarono la triste novella al resto dell'esercito incalzato dagli arcieri Siracusani. Alle prime impressioni di terrore successe una confusione orribile. Le linee si disordinarono: ogni soldato tentava uno scampo a modo suo, alcuni gettavansi in mare sperando raggiungere qualche legno Cartaginese, ma il peso dell'armatura impacciava loro i movimenti ed affogavano a breve distanza dal lido: altri tentavano la fuga per la campagna, ma la corsa non durava a lungo che tosto rimanevano uccisi o prigionieri di qualcuno degli ultimi drappelli nemici.

Mentre l'irrompere dei Siracusani spingeva sempre più i Cartaginesi verso il mare e questi cadevano trafitti, impotenti ormai ad opporre alcuna difesa, venne la notte a por fine a tanta strage. Dionisio diede l'ordine della raccolta ed accampò presso il Tempio di Giove Olimpico. A notte tarda Imilcone mandò segretamente un messo al Tiranno per offrirgli trecento talenti alla condizione che questi lasciasse libero il ritorno in Affrica degli avanzi dell'esercito Cartaginese. Comprese Dionisio che nè i Siracusani nè gli Spartani avrebbero accettata l'offerta, ma gli caleva molto dei trecento talenti e rispose che avrebbe agito in modo che il desiderio di Imilcone venisse appagato. E mantenne la promessa poichè l'indomani finse non accorgersi dei preparativi di partenza cui attendevano i nemici e mentre egli coll'esercito ritornava in città, Imilcone coi suoi si imbarcava sulle quaranta galee che gli rimanevano rivolto a Cartagine, ove giunto non potendo sopportare la vergogna della sconfitta, si lasciò morire di fame.

***

Quando alcuni dei soldati Siracusani si gettarono nel campo abbandonato dai nemici per far bottino di quanto vi fosse rimasto, trovarono tra i cadaveri il corpo di Ipparino tuttora legato ad un masso, col collo imbrattato di sangue aggrumato e col volto e le mani chiazzato di pustole, come gli appestati Cartaginesi che gli erano morti vicini.

— È morto di peste o di ferro? chiese uno dei soldati ad un decurione che faceva parte della piccola banda.

— Umb! poco importa, fece questi alzando le spalle mentre intascava un anello tolto dal dito d'un cadavere, di peste o di lancia la morte è Dionisio che glie l'ha mandata!

***

Dionisio ritornò coll'esercito trionfante in Siracusa tra le acclamazioni del popolo, tra il quale i partiti ostili tacevano di fronte alle simpatie della maggioranza che in quel momento dimenticava i difetti del Tiranno per non sentire che la riconoscenza verso chi aveva salvata non solo Siracusa ma tutta la Sicilia dall'invasione degli Affricani.

Quando Dionisio giunse al suo palazzo, lo aspettavano in armi cento delle sue guardie che facevano ala al suo passaggio. Là lo attendeva pure Dione che con un cenno solenne della mano gli additò all'ingresso il vaso della purificazione che si soleva esporre quando moriva qualche personaggio della casa.

— Ebbene? chiese Dionisio.

— Aristomaca, rispose l'altro laconicamente.

Dionisio chinò la testa e cacciò gli sproni nel fianco del cavallo che lo portò di carriera nel cortile interno.

***

— Ebbene, o Filisto, e la nostra storia? chiese l'indomani il Tiranno entrando nella celletta del suo vecchio amico, illuminata da piccole ed altissime finestre.

— Se ti piace, o signore, rileggerò l'ultima parte del sunto del primo libro (1) che ho modificato. « Fortificata Siracusa, « sposa Aristomaca figlia di Ipparino e Do« ride figlia di Essenete. — Espugna Mo« zia. — I Cartaginesi ripigliano l'offen« siva, riprendono Mozia e Messena. — Ma « Dionisio coll'aiuto delle galee spartane « li sconfigge sotto Siracusa nell'anno ter« zo dell'Olimpiade 106.... »

Qui ho lasciato una lacuna. Che dirò della morte di Aristomaca e di Ipparino?

— Nulla, o piuttosto dirai che Ipparino mi aveva tradito, che Aristomaca odiava Doride che io amava.

I posteri indovineranno il resto.

(1) Filisto, chiamato da Cicerone piccolo Tucidide, scrisse di Dionisio in sei libri che non giunsero a noi.

FINE.

Settembre il corso autunnale di ginnastica decretato per disposizione governativa e affidato alla Società Ginnastica bolognese anche per le limitrofi provincie che esternarono il desiderio di inviare i propri maestri al corso stesso.

A tal effetto la Presidenza della Società rendeva partecipe l'on. nostro Provveditore agli Studj dell'apertura del corso, e il R. Provveditore aderendo alla comunicazione e agli inviti gentilissimi di quella Rappresentanza ne fa col nostro mezzo pubblico accenno per quei maestri e quelle maestre che volessero approfittarne.

Facciamo poi noto che la Direzione del Corso viene assunta dal dott. cav. Emilio Baumann e che l'insegnamento per le maestre è affidata alla sig. Maria Baumann.

Tasse Comunali. — Il sindaco notifica:

Si avverte che a termini e per gli effetti di cui agli Articoli 16 del Regolamento Municipale 6 Novembre 1874 e 25 del Regolamento 20 Agosto 1878, sono visibili per giorni 15 dalla data di ieri, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, le Matricole delle sottoindicate tasse per il corrente anno 1879.

Tassa Esercizi e Rivendite
Tassa Vetture e Domestici

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminare tali Matricole dalle ore 10 antimerid. alle 4 pomerid. nei giorni non festivi, e nei giorni festivi dalle ore 10 all'una pomeridiana.

I reclami dovranno essere diretti al sindaco nel perentorio termine di giorni 15 di cui sopra, e saranno individuali ed estesi sopra carta da bollo da centesimi 50, colla firma dell'interessato o di chi lo rappresenta.

Società Impiegati. — Sappiamo che il Comitato Promotore di codesta Associazione ha diramato una Circolare ai principali signori e professionisti della Città e Provincia di Ferrara, affinchè anch'essi concorrino a rendere solido codesto sodalizio.

A tutt'oggi pervennero al Comitato parecchie adesioni, ma siccome l'adunanza generale è fissata per la sera del 23 corrente Agosto, così si pregano tutti coloro che non risposero, a volerlo far tosto.

S'interessano pure tutti i Capi d'ufficio, ai quali fu consegnato l'elenco delle sottoscrizioni dei soci effettivi, di curarne le firme, ed al più presto rimandarlo al segretario Via Garibaldi N. 27.

Società B. T. da Garofalo — Al R. Istituto di Belle Arti di Bologna è aperto il concorso per premi d'incoraggiamento, sostituiti alle abolite pensioni artistiche.

Il regolamento per i detti premi è ostensibile nella residenza della società.

Soccorsi agl'inondati. — 34.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L. 83159 09
Sibaud Decio offerte raccolte nelle Scuole Maschili e Femminili di S. Luca come liste del Comitato N. 60 e 61 . . .	» 16. 36
Società Operaia di Castelnuovo di Garfagnana	» 90. —
Tot.	L. 83265 45

— Offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Zabardi Antonio, totale ricavato da una Riffa di un oggetto da esso offerto l. 9 - uddetto quale ufficiale di posta l. 1 - Lodi Antonio, collettore rurale c. 50 - Cavallarzi Pietro, coll. rurale c. 50 - Vecchi Carlo, pedone portalettere c. 25 - Mantovani Ciro, Pedone portalett. c. 25 - Errani Natale c. 50 - Belletti Chiarissimo c. 50 - NN. c. 10 - Storari Primo c. 75 - Belletti Francesco c. 50 - Calanchini Pietro c. 10 - Stabellini Regina c. 10 - Bottoni Germano c. 10 - Stabellini Domenico c. 10 - Frighi Marianna c. 10 - Bottoni Domenico c. 10 - Cavallini Vincenzo c. 10 - Rumaldi Biagio c. 10 - Ardizzoni Alessandro c. 10 - Masotti Chiarissimo c. 10 - Veronesi Luigi c. 10 - Barbieri Angelo c. 10 - Brinatti Angelo c. 10 - Venturini Sante c. 10 - Banzi Antonio c. 10 - Scanavini Angelo c. 10 - Pantaleoni Luigi c. 10 - Borgazzi Cavallieri Nichela l. 2 - Buzzi Luigia c. 50 - Chiesa Ferdinando l. 2 - Goretti Luigi l. 5 - Berti Giuseppe l. 3 - Benetti Luigi, custode prov. e personale dipendente l. 7. 50

	L. 35 55
Spesa del vaglia ed aff. lettera	» — 60
Ricavato netto	» 34 95
Nota precedente	L. 423 25
Totale	L. 458 20

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dall'11 al 17 del corrente Agosto:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N. 24
» » d'Igiene	» 6
» » sul pubb. ornato	» 2
» » sulle pubb. Vett.	» 11
Totale	N. 43

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 34. 50.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 11 cani.

Gli orti di città. — A tenore del Regolamento sul Dazio-Consumo, è stabilito che l'uva prodotta negli orti entro la cinta daziaria va soggetta a dazio nella misura stabilita per l'introduzione nel Comune chiuso.

Laonde un mese prima del raccolto dovrassi dichiarare all'Ufficio del Dazio la quantità presuntiva del raccolto coll'obbligo di esibire la dichiarazione del raccolto ottenuto non più tardi di 3 giorni dopo effettuato, onde addivenire alla definitiva liquidazione del relativo Dazio.

Pei danneggiati dall'incendio di Morciano. — Il signor Carlo Gostoli ringraziando sentitamente tutti coloro che hanno risposto all'appello da lui fatto alla carità cittadina ci prega di pubblicare l'elenco delle sovvenzioni raccolte a beneficio degli abitanti di Morciano di Romagna danneggiati dal recente incendio.

Lo facciamo con tutto il piacere:

Sindaco di Ferrara l. 20 - Fabbri Aldo l. 5 - Gostoli Carlo l. 10 - Michele colonnello De Rada l. 5 - Zannetti maggiore Luigi l. 5 - N. N. c. 55 - Sani Mariannina l. 2 - Bedani Gioacchino l. 1 - Soncini Francesco c. 50 - Sani Severino l. 2 - Folegati Guelfo l. 1 - Gnoli conte Luigi l. 1 - Chirio avv. Giovanni l. 5 - Cavalieri avv. Adolfo l. 20 - Laderchi conte Girolamo l. 1 - A. V. l. 2 - Simonini Luigi l. 2 - Anselmi l. 1 - Laloli l. 1 - R. Prefetto comm. Miani l. 15 - Craveri cav. Francesco l. 2 - Ghinozzi cav. Scipione l. 2 - F. P. l. 1 - F. B. l. 2 - D. L. l. 1 - Scaramelli dott. Antonio l. 1 - Mazza conte Giuseppe l. 5 - E. Delliers l. 1 - Zeni Pietro l. 2 - Ravalli l. 1 - Cardinali Celio l. 1 - E. Galavotti l. 1 - E. Caraffa l. 1 - Cavalieri Pacifico l. 2 - Bergamini Demetrio l. 1 - Delliers avv. Giacomo l. 1 - Boldrini avv. Giovanni l. 3 - Finotti dott. Ercole c. 50 - Focacci Nicola l. 5 - Paganelli Giuliano l. 5 - Campanati Ferdinando l. 5 - Mura Paolo l. 5 - Spisani cav. Gaetano l. 10 - Vassalli dott. Antonio l. 5 - Gardani conte Ettore l. 5 - Vitali cav. Francesco l. 5 - Pasquali Giovanni l. 12 - Orlandi Cleonte l. 5 - Pisani dott. Alessandro l. 2 - Carboni Andrea l. 1 - Patuelli Giacomo l. 2 - Brunetta dott. Giovanni l. 1 - Zardi Luigi l. 1 - Fiorentini Rutero l. 1 - Pretura di Copparo l. 2 - Munerati Giovanni l. 1 - Cecchetti Giacomo l. 1 - Marchi Giuseppe l. 1 - Cottica ing. Lodovico l. 1 - Sgherbi Giovanni e L. l. 1 - Pavanelli Cesare l. 2 - Cristani Giovanni l. 1 - Castellani Annibale l. 1 - Spagnoli Archimede c. 50 - Golfi Filippo l. 1 - Mezzetti Ermano c. 25 Castellani Pietro c. 20 - Pavanelli Augusto c. 25 - Camozza Giovanni c. 20 - Marchesi Emanuele c. 50 - Scanavini Antonio c. 20 - Spagnoli Romolo c. 50 - Nicoli Giuseppe c. 50 - Castellani Bortolo c. 50 - Pellandra Raffaele c. 25 - Zagatti Giovanni c. 25 - Toni ing. Vincenzo l. 2 - Saara Giovanni l. 2 - N. N. l. 1.

Totale L. 218. 65

Prestito Nazionale. — Continuazione del Numero di ieri:

N.	63,193	Premio	L.	500
»	84,277	»	»	500
»	42,924	»	»	500
»	44,383	»	»	500
»	94,611	»	»	500
»	837,894	»	»	500
»	310,894	»	»	500
»	307,092	»	»	500
»	599,016	»	»	500
»	497,269	»	»	500
»	560,391	»	»	500
»	361,612	»	»	500
»	855	»	»	100
»	8,606	»	»	100
»	9,123	»	»	100
»	9,460	»	»	100
»	0,070	»	»	100
»	0,473	»	»	100
»	29,637	»	»	100
»	556,642	»	»	100
»	114,218	»	»	100
»	524,242	»	»	100
»	902,037	»	»	100
»	009,700	»	»	100
»	158,950	»	»	100
»	3,026,363	»	»	100
»	1,556,271	»	»	100

Circo Americano. — La *troupe* del sig. Roussiere ha riprese da Domenica le sue rappresentazioni alle quali assiste sempre numeroso e plaudente il pubblico.

Domani il sig. Roussiere darà una straordinaria rappresentazione a beneficio degli inondati. Ragione di più perchè la nostra cittadinanza debba esserle larga del suo favore.

Azienda assicuratrice. — È sempre colla massima soddisfazione che noi accogliamo quegli stabilimenti seri i quali possono concorrere a sviluppare la ricchezza del paese.

Siamo per natura sospettosi e la lode non la prodighiamo se non quando vi è la convinzione. Parliamo favorevolmente dell'*Azienda assicuratrice* contro gli Incendi e ritorniamo sull'argomento perchè abbiamo nuove prove della sua rispettabilità. Troviamo infatti nei giornali la notizia di pagamenti non tenui che la detta Società — procuratrice della *Nazione* — ha compiuto con lodevolissima premura. Non possiamo quindi che felicitare gli assicurati della *Nazione*, di cui è procuratrice l'*Azienda*, per la sicurezza dei loro contratti. Oltre ad un fondo di riserva statutario che elevasi a 500,000 lire, l'*Azienda* ha un patrimonio di circa 19 milioni. Impossibile sarebbe dunque una maggiore sicurezza giacchè questo patrimonio sta a garanzia degli assicurati. Il pubblico che fa sempre più buon viso alla nuova Società che ora opera in Italia, ha ben collocato la sua fiducia.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un esercizio da falegname in Via Romei N. 28.

Osservazioni Meteorologiche

16 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 17°, 5 C
Alt. med. mm. 753, 63	» mass.° 29, 7 «
Umidità media: 45°, 1	Venti dom. Vario

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Agosto — ore 12 min. 6 sec. 51

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(3ª Inserzione)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Si diffidano i detentori dei Libretti di Credito Libero

N. 17829 intestato Sarti Maria fu Mattia

N. 17662 intestato Cioccoli Alfredo di Pietro

che scorsi mesi due senza che abbiano giustificato a quest'Amministrazione il loro titolo di possesso si procederà all'emissione di nuovi Libretti invece di quelli smarriti che resteranno di niun effetto.

Ferrara 19 Agosto 1879.

Il Presidente
F. FIORANI

A CHIUNQUE

Si rende noto che con atto stipulato dal sottoscritto Notaro il 13 Agosto 1879 li coniugi signori Rosina Beltramini ed avv. Giuseppe Bertocchi hanno revocato il Mandato di Procura all'avv. Gaetano Delfini.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 1759 del vigente Codice Civile.

Ferrara 18 Agosto 1879.

Giovanni Zanirati Not.

Arena a San Romano

Il premio dell'anello d'oro estratto ieri sera 18 in detta Arena, fu vinto dal sig. Antonio Martuzzi, col N. 10 quinto estratto.

Ferrara 19 Agosto 1879.

Eugenio Pasetti
IMPRESARIO

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Costantinopoli* 17. — La circolare della Porta agli ambasciatori che accompagna la nomina dei commissari per la delimitazione della frontiera greca, dice che la Porta conformemente al voto del trattato di Berlino è animata dal vivo desiderio del buon vicinato colla Grecia, che nominò questi commissari. Soggiunge che la Porta indicherà ai commissari greci il giorno prima della riunione. Gli ambasciatori chiederanno domani che si fissi la data della riunione. Contrariamente poi a quanto si disse non esiste ancora alcun accordo sulla soluzione nè sulle basi delle trattative.

Londra 18. — Il *Times* dice che Safvet è disposto di cedere alla Grecia la Tessaglia fino al fiume Salamoria, compresa la Tricala, e l' Epiro fino a Konsipoli, ad eccezione di Janina.

Il *Morning Post* dice che Bismark respinse tutte le domande di Boeresco.

Il *Times* ha da Calcutta che Kaufmann si felicitò con Yacub. Seguendo il consiglio di Cavagnari, l' Emiro rispose garbatamente facendogli comprendere che tutte le comunicazioni dovranno d' ora in poi farsi coll' intermezzo del governo delle Indie.

Costantinopoli 18. — Le istruzioni date ai Commissari turchi circa la frontiera greca non contengono alcuna riserva. L'Italia appoggierà la Francia nella rettifica della frontiera greca. Waddington dichiarò che la Francia non farebbe guerra alla Turchia a favore della Grecia, ma è convinta di produrre un accordo delle potenze per obbligare la Turchia ad eseguire il trattato di Berlino.

BORSE

FIRENZE	18
Rendita it. (prezzi fatti)	88 55
Oro	22 37
Londra (3 mesi) . . .	28 10
Francia (a vista) . .	111 65
Azioni Banca Nazion.	2210 — n
Azioni Meridionali . .	389 50 fm
Credito Mobiliare . .	859 —
Azioni Regia Tabacchi	880 — n
Banca Toscana . . .	— —

PARIGI	18
Prestito fr. 3 0[0 amm.	85 15
Rendita francese 3 0[0	82 92
Prestito francese 5 0[0	116 95
Rendita italiana 5 0[0	79 05
Obbl. Ferr. V. E. 1863	280 —
Ferrovie Romane . . .	108 —
Obbligaz. Lombarde .	263 —
Obbligazioni Romane	403 —
Cambio su Londra . .	— —
Cambio su l' Italia . .	10 5[8
Consol. Inglesi 3 0[0	97 11[16
Ferrovie Lomb. Venete	200 —
Rendita Egiziana 6 0[0	47 60
Rendita austr. (oro)	96 —

VIENNA	18
Pezzi da L. 20 in oro	9 27 1[2
Banconote Argento . .	100 —
Cambio su Londra .	116 60
Rendita austriaca . .	68 35
Rendita idem (carta)	66 57
Rendita aust. n. oro .	78 80

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 33

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 10 *al* 17 *Agosto* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	30	—	32	25
Formentone	"	24	50	25	—
Orzo	"	20	—	21	—
Avena	"	20	50	21	50
Fagioli	"	30	—	33	—
Favino	"	27	—	28	—
Riso cima	"	54	—	57	—
" Fioretto 1ª sorte	"	48	—	49	—
" id. 2ª sorte	"	45	—	46	—
" Indiano.	"	—	—	—	—
Fieno.	"	6	50	7	50
Paglia	"	2	60	3	10
Canapa	"	89	83	98	52
" Scarto . .	"	—	—	—	—
Canaponi	"	65	20	69	54
Stoppe	"	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	"	150	—	175	—
" dell' Umbria	"	128	—	133	—
" delle Puglie	"	125	—	130	—
" degli Abbruzzi	"	120	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	"	180	—	240	—
" " vecchio	"	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	38	—	41	25
" 2ª "	"	29	50	34	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
" " dolce	"	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
" forti	"	25	—	40	—
Fascine forti	"	18	—	22	—
" dolci	"	13	50	16	—
" forti ad uso Bolog.	"	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
" 2ª " nostrani	"	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	"	137	64	144	88
" di Romagna	"	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	"	98	52	104	32
" di Cascina .	"	98	52	104	32
Castrati	"	150	—	—	—
Pecore	"	100	—	—	—
Agnelli	"	—	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
" di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
" del Veneto.	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 40 — Argento 112 00